

VOCE DEL LOGUDORO



POSTE ITALIANE S.P.A. - SPED. IN A.P. - DL 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) - ART. 1, COMMA 1, DCB - OZIERI

Anno LXXIII - N° 24

Domenica 23 giugno 2024

Euro 1,00

SETTIMANALE CATTOLICO DI INFORMAZIONE LOCALE DELLA DIOCESI DI OZIERI FONDATA NEL 1952

Bisarcio, gioiello di arte e fede tra passato e presente



Presentato venerdì 14 giugno, come preludio ai festeggiamenti estivi in onore di Sant'Antioco, il doppio volume "Sant'Antioco di Bisarcio. Chiesa cattedrale e chiesa priorale cistercense. Le fonti e la storia - Le architetture e gli arredi", frutto degli studi quasi ventennali compiuti da Gian Gabriele Cau sulla splendida cattedrale romanica ozierese ed esposizione delle varie particolarità prima sconosciute e da lui scoperte nel corso degli anni.

L'opera contiene, come spiega lo stesso autore, «una importante quantità di informazioni sulla complessa vicenda storica e artistica della chiesa, raccolte in diciotto anni di studi» integrate «con nuovi inediti dati emersi da una più attenta lettura delle fonti archivistiche, dal censimento e dalla catalogazione delle

epigrafi e dei graffiti parietali, dallo studio della decorazione scultoreo-architettonica, dall'analisi delle visite pastorali a Bisarcio dei vescovi di Alghero del Cinquecento ma anche dall'analisi di un certo numero di arredi liturgici medievali, di recente rimessi in luce».

Divisa in due tomi – "La storia e le fonti" e "Le architetture e gli arredi" – la monografia è ulteriormente ripartita in sottosezioni che contengono i vari tempi oggetto del quasi ventennale studio del ricercatore. Un lavoro curato e presentato con estrema chiarezza, per essere fruibile non solo dagli studiosi ma anche da chi volesse approfondire per mera curiosità anche un solo aspetto dei tanti in esso contenuti.

Segue a pag. 2

NELLE PAGINE INTERNE

3 • ATTUALITÀ E CULTURA

Il martirio di cattolici che sfidarono Hitler in nome della coscienza

6 • VITA ECCLESIALE

I vescovi sardi incontrano la presidente della Regione Todde

9 • CRONACHE DAI PAESI

«Tu sei il sogno di Dio»: i giovani di Bono ad Assisi

Pier Giorgio Frassati santo nell'anno del Giubileo

Pier Giorgio Frassati, il ragazzo che amava portare i suoi amici in montagna per spingere il loro sguardo «verso l'Alto», sarà dichiarato santo il prossimo anno. Il giovane beato torinese, amante di Dio e degli uomini, sarà canonizzato durante il Giubileo del 2025. A dare l'annuncio è stato il prefetto del Dicastero delle Cause dei Santi, il cardinale Marcello Semeraro, intervenuto durante la XVIII Assemblea nazionale dell'Azione cattolica italiana, a Sacrofano. Frassati, nato a Torino nel 1901 e morto a soli 24 anni, fu un «meraviglioso modello di vita cristiana», ha sottolineato ancora Semeraro, che visse la sua

giovinezza, citando Giovanni Paolo II, «tutta immersa nel mistero di Dio e dedita al costante servizio del prossimo». Il giovane Frassati si impegnò sin da ragazzo nel laicato attivo, e in particolare nell'Azione cattolica e nella Fuci, crescendo nella fede cristiana e nel desiderio del servizio ai più poveri. È considerato uno dei «santi sociali» torinesi, come don Giovanni Bosco e don Giuseppe Cottolengo, anche senza essere formalmente ancora santo, per la sua vita dedicata ai più fragili e agli emarginati. «Nella santità di Pier Giorgio – ha continuato Semeraro – c'è un valore di continuità con la tradizione della sua



terra: egli, infatti, si è innestato nel lavoro di difesa della fede, attraverso la carità profusa nel campo dell'emarginazione». A 19 anni Frassati era entrato a far parte delle Conferenze di San Vincenzo de' Paoli, per l'aiuto ai più bisognosi e a 21

divenne terziario domenicano. Il beato fu un giovane tra i giovani, amico di tutti, amante dello sport, della poesia e dell'alpinismo. «C'è pure, tuttavia, un elemento di novità – ha concluso il prefetto – ed è il fatto di avere cercato di confrontare il valore della fede con tutto l'arco dell'esperienza umana, operando caritatevolmente in ogni ambito: negli ambienti dell'università, del lavoro, della stampa (Pier Giorgio raccoglieva abbonamenti non per il quotidiano di suo padre, ma per quello cattolico), dell'impegno politico e partitico, e dovunque era necessario difendere le libertà sociali, cercando sempre di concepire e fomentare l'associazionismo, come amicizia cristiana destinata alla nascita di un cattolicesimo sociale».

(Articolo pubblicato su Avvenire.it)

Nel primo volume, si parte dalla presentazione della basilica e delle sue pertinenze, dalla loro costruzione ai successivi interventi che nei secoli ne mutarono l'aspetto sovrapponendo all'originale stile romanico elementi dell'architettura tipica cistercense che le vennero conferiti dai monaci che la ebbero come chiesa priorale tra la metà dell'XI secolo alla fine del XV. Interventi che proseguirono per oltre ottocento anni, per consolidamenti e adattamenti alle esigenze delle varie epoche. Si prosegue con l'analisi delle fonti documentali provenienti dagli archivi, quelle primarie, rilette e reinterpretate alla luce delle successive conoscenze, e di quelle secondarie, non archivistiche, e spazio si dà anche a quanto emerge dalla chiesa stessa, come «alcuni "graffiti di commemorazione", che rivelano i nomi di due maestri architetti, il Johannes magister commacinus attivo nella fabbrica consacrata nel 1164 e il magister Paulu pater cistercensis progettista del portico e del-

SEGUE DALLA 1ª PAGINA

l'esuberante decorazione del prospetto di facciata, ma anche di due vescovi sin qui sconosciuti alla cronotassi dei vescovi di Bisarcio, Petrus II committente della galilea e Joseph Sanna forse l'anonimo che nel 1215 partecipa al IV Concilio Lateranense». L'autore censisce e cataloga poi le oltre 140 epigrafi tracciate da maestranze e clero e residenti nella basilica, anch'esse importantissime. Nel secondo volume, Cau scrive lo sviluppo storico e artistico dell'intero complesso, composto da basilica e pertinenze, partendo dal primo impianto della chiesa che fu semidistrutta da un incendio intorno al 1065 e fu poi ricostruita. Un focus sulla sua architettura, con specifiche analisi dei fregi e delle decorazioni, delle arcate e dei cicli scultorei, dei colonnati e di altri graffiti. Altra sezione è dedicata ad arredi, paramenti, affreschi, tavole e suppellettili presenti nella basilica o la cui esi-

stenza è documentata da varie fonti, soprattutto vescovili o inventariali, dettagliatamente descritti e illustrati. Nella prefazione il vescovo di Ozieri, Corrado Melis, lo definisce «un autentico dono per la nostra Chiesa diocesana e per tutti gli appassionati della storia e della cultura della nostra terra e della nostra gente. È attraverso opere – afferma il prelado – come questa che possiamo approfondire la conoscenza del nostro passato e, di conseguenza, comprendere meglio il presente e orientarci verso il futuro». A dialogare con l'autore, don Gianfranco Pala, responsabile dell'Ufficio diocesano Beni Culturali della Diocesi di Ozieri, presenti il vescovo Melis, il sindaco Peralta, l'assessore e il presidente del consiglio comunale e i rappresentanti di enti e associazioni che negli anni hanno sostenuto le ricerche di Gian Gabriele Cau: oltre alla Diocesi, i club Rotary, Inner Wheel e Lions Club e la società religiosa Sant'Antiocho di Bisarcio.

La redazione

AGENDA DEL VESCOVO



LUNEDÌ 17
Giornata Fraternità con i Sacerdoti

MARTEDÌ 18
Ore 19:00 – OZIERI (Episcopio) –
Incontro Consiglio Affari Economici

DA GIOVEDÌ 27 A SABATO 29
CASA BETANIA – Esercizi Spirituali
con i Laici

DOMENICA 30
Ore 11:00 – SAN LEONARDO – S.
Messa con l'Ordine dei Cavalieri di
Malta per la Festa annuale di San
Giovanni Battista

VOCE DEL LOGUDORO

SETTIMANALE CATTOLICO DI INFORMAZIONE LOCALE
DELLA DIOCESI DI OZIERI FONDATA NEL 1952

Direttore responsabile:
DON GIANFRANCO PALA

Ufficio di redazione:
STEFANIA SANNA • LUCIA MELONI

Collaboratori di redazione
ANTONIO CANALIS • SUOR CLARA

Editore: ASSOCIAZIONE DON FRANCESCO BRUNDU
Piazza Carlo Alberto, 36 - 07014 Ozieri (SS)

Proprietà: DIOCESI DI OZIERI
Piazza Episcopio 1 - 07014 Ozieri (SS)

Corrispondenti di zona:

CRISTIANO BECCIU • RAIMONDO MELEDINA •
VIVIANA TILOCCA • ELENA CORVEDDU • ANNA-
LISA CONTU • MARIA GIOVANNA CHERCHI • MA-
RIA FRANCESCA RICCI • MARIA BONARIA MEREU
• GIUSEPPE MATTIOLI • PIETRO LAVENA • MAURA
COCCO • DIEGO SATTA • STEFANO TEDDE • LUISA
MERLINI

Diffusione, distribuzione e spedizione:

• TERESA PALA • ANNA SASSU • ANDREANA GAL-
LEU • ELISA IACOMINO • PIERO GALAFFU • SAL-
VATORINA SINI • PIETRO CHIRIGONI • GIANPIERO
CHERCHI

Autorizzazione:

Tribunale di Sassari del 6 febbraio 1989
rif. iscr. n. 19 del 13.02.1959
Direzione - Redazione Amm.ne:
Associazione "Don Francesco Brundu"
piazza Carlo Alberto 36 - 07014 Ozieri (SS)
Telefono e Fax 079.787.412
E-mail: vocedellogudoro@gmail.com
assodondonbrundu@gmail.com

Come abbonarsi:

c.c.p. n. 65249328
Ordinario € 28,00 • Estero € 55,00
sostenitore € 55,00 • benemerito € 80,00
Necrologie:
Senza foto € 40,00 • Con foto € 50,00
Doppio con foto € 70,00

Pubblicità:

tariffe a modulo mm 50 x 46:
€ 11,00 + iva al 22%
Pubblicità non superiore al 50%

Stampa

Associazione don Francesco Brundu
Ozieri, piazza Carlo Alberto 36
Tel. 079.787412
assdonbrundu@tiscali.it

Questo numero è stato consegnato
alle Poste di Sassari
Giovedì 20 giugno 2024

PER UNA MIGLIORE COLLABORAZIONE

Gli articoli devono essere inviati alla redazione entro domenica pomeriggio all'indirizzo di posta elettronica vocedellogudoro@tiscali.it mentre le pubblicità ad assdonbrundu@tiscali.it.

Gli articoli dovranno avere una lunghezza massima di 2600 battute (spazi inclusi), le lettere invece 2000. I testi che superano queste disposizioni potranno non essere presi in considerazione. La redazione comunque potrà fare dei tagli o decidere se pubblicarli o meno.

LIBRI

Il martirio di cattolici che sfidarono Hitler in nome della coscienza

• Tonino Cabizzosu

Il volume di Francesco Comina, *La lama e la croce. Storie di cattolici che si opposero a Hitler*, Città del Vaticano 2024, cammina sul duplice binario dell'indagine giornalistica e del reportage storico per presentare l'azione svolta da otto figure del cattolicesimo tedesco che si opposero ad Hitler pagando con la vita le loro idee. L'obiettivo che intende conseguire l'autore è di natura etica: *la storia insegna!* "Ci sono stati uomini e donne più forti dell'odio nazista, uomini e donne e bambini che a mani nude hanno provato ad evitare, nel loro piccolo, l'Olocausto, l'immane tragedia che ha divorato sei milioni di ebrei, resistendo e lottando contro l'antico pregiudizio antisemita... Sono storie da raccontare ai giovani affinché si facciano interpreti di una memoria viva" (p. 14). Due di essi, Franz Jagerstatter, contadino austriaco, e

Josef Mayr-Nusser sono stati beatificati dalla Chiesa; gli altri sono sconosciuti, come il giovanissimo Walter Klingenbeck, ghigliottinato nel 1943. Pur in situazione diverse, di fronte al crescente clima di violenza e di sopraffazione nazista, hanno seguito la voce della propria coscienza. Dopo una breve *Introduzione* in cui, a grandi linee, vengono ricostruite le problematiche dell'ascesa e della diffusione del verbo nazista, Comina presenta, con penna brillante, le vicende di otto figure e di due istituzioni, sostenendo che ci furono persone che dissero "no" a Hitler a prezzo della propria vita con la "lama" della ghigliottina, dimostrando che erano "più forti dell'odio". Il loro coraggio fu più forte dell'ubriacatura nazista come dimostra, ad esempio, il caso del giovane montanaro austriaco Jagerstatter che fu l'unico abitante del piccolo villaggio di Sankt Radegund che non votò l'*An-*



schluss nel 1938; una volta arruolato si rifiutò di giurare la propria fedeltà ad Hitler e di combattere per il nazismo, pagando con la vita le sue idee, perché aveva messo al primo posto la propria coscienza di fronte alle disposizioni dello Stato. Non meno significativa fu la testimonianza del sacerdote Max Josef Metzger condannato per la sua attività pacifista, ghigliottinato nell'aprile 1944; come pure il diniego di duemila reclute delle SS del Reggimento di Bressanone. Alcune vicende, come quelle relative alla resistenza posta in atto dal gruppo "Rosa Bianca" sono state analizzate

e divulgate da Romano Guardini e Thomas Mann, le altre invece sono per lo più sconosciute. Tra di esse emergono le forti personalità di alcuni sacerdoti: il prete pacifista Max Josef Mezger, il religioso pallottino Franz Reinisch, il prete antinazista di Lana (BZ) Heinrich Dalla Rosa, decapitato in Austria nel 1945. Coltivare la memoria e interpretarla, scrive l'autore, è salutare anche per la società odierna, dove allignano germi preoccupanti per il futuro. "L'elemento che accomuna queste testimonianze è il fatto di aver messo al primo posto la difesa della propria coscienza e dei valori della fede" (p. 161). Descrivendo le vicende di Eva-Maria Buch, ventunenne di Berlino, finita sul patibolo con altre compagne della "Orchestra Rossa" (pp. 119-128): "La giovane continua a ripetere le Beatitudini e il valore della gratitudine mentre va incontro al boia". In una lettera ai genitori scriveva di morire felice per aver vissuto con dignità e coraggio questa storia, affermando anche di essere pronta a rifare tutto ciò che aveva fatto (p. 127).

Il volume contiene molti spunti di riflessione in quanto "quelle voci continuano a parlarci e ad indicarci la via per un mondo migliore; la fine di tutte le guerre e di tutti i poteri oppressivi" (p. 167).



PUNTI DI VISTA

di Salvatore Multinu

QUALI VALORI PER L'EUROPA?

Le agenzie dell'ONU (Unhcr, Oim e Unicef) calcolano che, dal 1° gennaio di quest'anno, 800 persone siano morte nel Mediterraneo centrale: cinque al giorno. L'ultimo naufragio è accaduto nella notte tra domenica e lunedì, e registra 65 dispersi: 26 erano bambini, alcuni piccolissimi. Non usano mezzi termini i responsabili delle Agenzie: «Incidenti inaccettabili, che generano un senso di profonda frustrazione per i ripetuti appelli inascoltati a potenziare risorse e capacità per le operazioni di ricerca e soccorso in

mare. Ogni naufragio rappresenta un fallimento collettivo, un segno tangibile dell'incapacità degli Stati di proteggere le persone più vulnerabili».

A essere messa sotto accusa è la *Fortezza Europa*, e i risultati delle recenti elezioni per il Parlamento europeo non fanno presumere alcun cambiamento, anzi! A ottenere i migliori risultati elettorali sono state forze che sulle politiche migratorie privilegiano le maniere forti del respingimento e del rimpatrio, non certo quelle dell'accoglienza e dell'integrazione, anche quando si richiamano – o dicono di richiamarsi – ai valori cristiani. Purtroppo, talvolta, nella foga del giusto richiamo al rispetto della vita dal concepimento alla fine naturale, si trascura l'altrettanto doveroso rispetto della vita *durante* il suo sviluppo, soprattutto quando è caratterizzata da fragilità per condizioni economiche, geografiche o sociali, malattie, abbandono, disperazione.

Se c'è un elemento su cui il pensiero della Chiesa si è andato formando e consolidando, è quello di uno sviluppo *integrale* della persona, come obiettivo di ogni azione politica; l'imminente Settimana Sociale dei Cattolici in Italia, che si svolgerà a Trieste nei primi giorni di luglio non mancherà di ribadirlo, a partire dagli interventi di apertura, del presidente Sergio Mattarella, e di chiusura di papa Francesco. Come questi valori possano essere realizzati nella pratica quotidiana ricade nella responsabilità di chi si

impegna nelle attività politiche e sociali, ma sulla loro condivisione non dovrebbero esserci dubbi tra chi condivide il dono della fede.

Rimuovere tutte le cause che impediscono quello sviluppo integrale è il compito primario di una società civile; e ogni volta che si privilegia – per esempio – la spesa per gli armamenti su quella per la sanità, l'istruzione, l'assistenza, si compie almeno un peccato di omissione collettivo, che la Chiesa, come comunità di credenti, deve aiutare a riconoscere e a emendare. Probabilmente, è questo il senso delle preoccupazioni espresse da varie Conferenze episcopali del continente europeo rispetto al risultato elettorale e alle politiche che ne deriveranno.

Per governare l'Europa, la soluzione più probabile sembra essere la riconferma dell'alleanza che lo ha fatto negli ultimi cinque anni, e la riproposizione della Presidente della Commissione, Ursula von der Leyen. Soluzione che ha i suoi rischi: in particolare, quello di trascurare l'esito del voto, riproponendo le scelte di politica economica e di politica estera che lo hanno determinato. Fare orecchie sorde ai richiami di chi vota non è mai utile alla democrazia. Perciò, se può essere auspicabile la stessa maggioranza, ancor più auspicabile è che essa modifichi profondamente quelle scelte che, alimentando un certo estremismo nazionalista, rischiano di minare le prospettive dell'Unione Europea.

DICEVANO I PADRI

don Giammaria Canu

Il Dio dei miracoli e i miracoli di Dio

Non poteva Dio impegnarsi un po' di più e fare il mondo e l'uomo un po' migliori? E se lo chiedessimo a Dio stesso: «non ti importa che siamo perduti?». E Dio muto, anzi no: parla con gesti e parole che sembrano rispondere ad altre domande. Dio sale sulla barca della vita, sta nella tempesta e assieme all'uomo lotta contro il male. Questa è l'unica risposta che sappiamo di Dio.

Il Vangelo di Marco della prossima domenica, dopo la giornata delle parabole, ci accompagna sul lago di Galilea, per una giornata di miracoli. La nostra vita è un po' come quel lago: alle volte l'acqua è calma e altre volte è agitata; a volte è fredda, altre volte tiepida o calda; a volte salata e altre volte dolce e piacevole; alle volte ascoltiamo cose meravigliose, altre volte siamo testimoni di miracoli.

Gesù vede la giornata delle parabole terminare e chiede di voltare pagina, di essere accompagnato ad evangelizzare altri capitoli dell'umanità, di «passare ad un'altra riva», di cambiare scenografia. È decisamente refrattario ad ogni stagnazione, ad ogni tentativo di irrigidimento e di schiacciamento. La vita è un grande motore che chiede di essere usato per spostarsi sempre,

per cercare, per crescere, per incontrare, per tornare sui propri passi, per accompagnare altri a recuperare altri pezzi di vita... Tutto nella vita è esplorazione di nuove rive, di nuove sponde su cui ormeggiare e da cui poi ripartire. E i discepoli sono obbedienti alla vita: «presero con sé Gesù, così com'era, nella barca». È curioso e stuzzicante quel «così com'era». Se lo prendono senza alcuna esigenza di averlo a proprio uso e consumo. Sembra il monologo di Gesù nell'Eucaristia: «prendimi, accogliami, portami con te, così come sono e sarò io a fare della tua vita un capolavoro, prima che tu mi chiedi qualcosa. So io di cosa hai bisogno!». Qui si trattava di prendere a bordo un Gesù stanco, di consolarlo, di prendersene cura. E Gesù prende sul serio la bontà dei discepoli. Si sente al sicuro, protetto e coccolato dalla loro delicatezza di fratelli e amici. Tant'è che si addormenta, come un bambino cullato dalle onde: il mare come due braccia calde, la barca come una culla a dondolo, la voce entusiasta dei discepoli che ripetono le parabole come una soave ninna nanna.

Poi il contrasto stridente, fastidioso e inaccettabile: la tempesta che incalza e Gesù che continua a



É. DELACROIX, TEMPESTA SEDATA (1841)

dormire. Il Maestro addormentato sul cuscino e i discepoli in rovina che imbarcano acqua. Gesù si fida di quei marinai navigati. Non lo sveglia la tempesta. È la vita una tempesta e non disturba i piani di Dio. C'era fin dall'inizio la tempesta, la sorpresa, i piani che saltano, i riposini spezzati dagli imprevisti. Sembra un Dio fannullone, distratto o insufficiente, un Dio che fa male i calcoli, permette il male e non si impegna abbastanza. E invece è semplicemente il Dio che sta con me, che riposa con me quando le acque sono favorevoli e che lotta con me quando la paura ci imprigiona. Non il Dio dei miracoli che tappano i buchi e le perdite, ma i miracoli di un Dio che non abbandona la mia vita soprattutto quando arrivano le tempeste. Spesso abbiamo più fede nei miracoli di Dio che nel Dio dei miracoli! E invece il vero miracolo è la sua presenza, il sentirlo adagiato, silenzioso e innamorato della mia vita, che

piange con me, gioisce con me, si arrabbia con me e riposa con me, che lotta con me e vince con me.

È la paura una grande nemica della fede. Ma non perché anestetizza la speranza che Dio possa risolvere il caso, ma perché impedisce di riconoscere che Dio c'è da qualche parte e sta lavorando con me e per me, che è alleato e desidera la mia stessa felicità: «minacciò il vento e disse al mare: «taci, calmati!». A volte la paura accieca la nostra capacità di vedere Dio nella mano tesa di un amico, perché Dio non lascia che la nostra barca affondi, ma lascia che possiamo accorgerci della sua presenza amica e alleata. Ha fatto così anche col Figlio: non l'ha salvato dalla croce, ma l'ha salvato nella croce. C'è sempre della luce nelle tempeste, dell'oro nelle ferite, del senso nella fatica. Per dirla col Padre della Chiesa Pietro Crisologo: «in mezzo alle nostre prove, possiamo destare il Cristo che dorme in noi».



COMMENTO AL VANGELO

XII DOMENICA DEL T.O.

Domenica 23 giugno

Mc 4,35-41

In quel giorno, venuta la sera, Gesù disse ai suoi discepoli: «Passiamo all'altra riva». E, congedata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. C'erano anche altre barche con lui.

Ci fu una grande tempesta di vento e le onde si rovesciavano nella barca, tanto che ormai era piena. Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero: «Maestro, non t'importa che siamo perduti?».

Si destò, minacciò il vento e disse al mare: «Taci, calmati!». Il vento cessò e ci fu grande bonaccia. Poi disse loro: «Perché avete paura? Non avete ancora fede?».

E furono presi da grande timore e si dicevano l'un l'altro: «Chi è dunque costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?».

Dice san José M. Escrivá: «Se accetti che Dio comandi sulla tua barca, che sia Lui il padrone...», che sicurezza! Anche quando sembra assente, quando sembra addormentato, quando sembra non darsi pensiero, mentre si leva la tempesta nelle tenebre più fitte. [...] Figli miei, succedono tante cose sulla terra...! Potrei dirvi delle pene, delle

sofferenze, dei maltrattamenti, del martirio — non sto esagerando —, dell'eroismo di tante anime. Davanti ai nostri occhi, nella nostra mente, talvolta prende corpo l'impressione che Gesù dorma, che non ci stia a sentire; ma san Luca racconta come Gesù si comporta con i suoi amici: Ora, mentre i discepoli navigavano, egli si addormentò. Un turbine di vento si abbatté sul lago, imbarcavano acqua ed erano in pericolo. Accostatisi a lui, lo svegliarono dicendo: «Maestro, maestro, siamo perduti!». E lui, destatosi, sgridò il vento e i flutti minacciosi; essi cessarono e si fece bonaccia. Allora disse loro: «Dov'è la vostra fede?» (Lc 8, 23-25). Se noi ci diamo, Egli ci si dà. Bisogna avere piena fiducia nel Maestro, abbandonarsi nelle sue mani senza lesinare; dimostrargli, con le opere, che la barca è sua; che vogliamo che Egli disponga a suo piacimento di tutto ciò che ci appartiene». (San José Maria Escrivá, Amici di Dio, n.22).

Suor Stella Maria psgm



Se insegnare qualcosa ti fa sentire bene,
immagina farlo per *migliaia* di persone.

Firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica.

La tua firma diventerà opportunità educative e di crescita, garantendo un'istruzione e un futuro migliore a bambini e studenti più poveri, in tutto il mondo. Ogni giorno.

Scopri come firmare su 8xmille.it

FORMAZIONE SCOLASTICA • Sri Lanka

CEI Conferenza Episcopale Italiana
8xmille
CHIESA CATTOLICA
UNA FIRMA CHE FA BENE

CONFERENZA EPISCOPALE SARDA

I vescovi sardi incontrano la presidente della Regione Todde

La Conferenza Episcopale Sarda si è ritrovata al completo, il 10 e 11 giugno u.s. a Donigala Fenughedu, sotto la presidenza di Mons. Antonello Mura. Nella serata di lunedì i Vescovi hanno incontrato e dialogato con la Presidente della Giunta Regionale, l'on. Alessandra Todde, sulla scia di quanto già avvenuto nel passato con i Presidenti della Regione e i rappresentanti delle istituzioni sociali, culturali e politiche della Sardegna. Il dialogo con la Presidente Todde ha permesso di rimarcare e approfondire tematiche che, collegate al presente e al futuro della nostra terra, coinvolgono le comunità delle Diocesi della Sardegna e delle quali i Vescovi, insieme ai sacerdoti, colgono attese e sofferenze e si fanno portavoce delle loro richieste. Tra i temi affrontati la criticità della sanità pubblica e gli ospedali, le povertà, le comunità energetiche, la scuola, i beni culturali e i cammini religiosi, ma anche il tema dei giovani e dei centri di aggregazione, quali gli oratori, con uno sguardo a quanto è già avvenuto nel passato ma anche con la prospettiva di creare le condizioni per un'animazione costante e qualificata. I protocolli firmati nel passato tra Regione e Conferenza Episcopale Sarda sono stati importanti, ma meritano un salto di qualità che, concordemente, è stata individuata nella nascita di una cabina di regia dove le due istituzioni possano confrontarsi e interagire con efficacia. La riflessione ha successivamente riguardato il Cammino sinodale e la giornata l'Incontro regionale sinodale delle Chiese della Sardegna (27-28 settembre 2024 a Orosei). Il tema generale riguarderà l'evangelizzazione e quali siano in Sardegna le priorità spirituali e pastorali. Lo stesso tema verrà sviluppato con argomenti specifici e con tavoli sinodali, che coinvolgeranno laici, sacerdoti, religiosi, religiose e le comunità diocesane, in particolare quelli che hanno compiti diocesani e regionali, oltre ai seminaristi del Regionale e del Minore. A seguire, altre due tematiche sono state messe all'ordine del giorno: l'attività e la gestione educativa del Seminario Regionale e l'approvazione del bilancio finanziario consuntivo 2023 e la relazione sulla bozza di preventivo del 2024 della Facoltà Teologica di Cagliari. L'assemblea dei Vescovi ha provveduto, nel corso della Sessione, alle seguenti nomine: don Mariano Matzeu (diocesi di Cagliari) delegato Pastorale giovanile; don Stefano Nieddu (diocesi di Ozieri) delegato Pastorale vocazionale; don Alessandro Fadda e la coppia Antonietta e Alessandro Pintore (diocesi di Nuoro) per la Pastorale famigliare; padre Massimo Terrazoni (diocesi di tempio-Ampurias) Commissione Presbiterale nazionale; prof.ssa Valentina Pani (diocesi di Lanusei) referente per il Progetto Policoro; dott.ssa M. Lucia Baire (diocesi di Cagliari) delegata MEIC; signor Salvatore Acca (diocesi di Tempio-Ampurias) presidente OFTAL.

+ Corrado Melis, segretario



ALÀ DEI SARDI

Cammino sinodale: incontro foranie Monte Lerno

• Annalisa Contu

La fase sapienziale del Cammino sinodale dedicata al discernimento si avvia a conclusione. Martedì 11 giugno ad Alà dei Sardi, presso il Centro Pastorale, alla presenza del vescovo don Corrado, si è tenuto un incontro delle parrocchie della forania del Monte Lerno per un momento di condivisione di questa seconda fase del cammino sinodale della Chiesa italiana. Si è trattato di un incontro di ascolto, preghiera e discernimento, facendo tesoro di quanto emerso negli anni precedenti, approfondendo il tutto in una prospettiva spirituale e operativa, considerando che la fase sapienziale non è un ragionamento astratto, ma spinge alla conversione personale comunitaria.

In questa fase siamo stati chiamati a riflettere in particolare su alcune questioni che sono emerse come prioritarie dopo i due anni di ascolto delle nostre comunità e di tanti compagni di viaggio che hanno voluto contribuire con la loro visione sulla Chiesa e sulle comunità. Siamo stati chiamati a vivere un discernimento comunitario, orientato all'individuazione di scelte concrete. Sono state poste le basi per l'elaborazione di progetti e azioni che possono rendere la Chiesa un organismo che ascolta, accoglie, celebra, condivide e che sia più aderente al Vangelo.

Durante la serata ogni parrocchia ha presentato una sintesi delle proposte da condurre alla fase profetica e dalle letture si sono evidenziate alcune prospettive promettenti che potrebbero favorire un reale progresso.

Durante la serata ogni parrocchia ha presentato una sintesi delle proposte da condurre alla fase profetica e dalle letture si sono evidenziate alcune prospettive promettenti che potrebbero favorire un reale progresso. Innanzitutto, si deve scegliere di abbandonare l'inattività. Come ha sottolineato anche don Corrado, non si può stare solo a guardare, ma si deve "cambiare mentalità, facendo", abbandonando il comodo criterio del "si è fatto sempre così" e camminando insieme per riorientare ambiti che ci stanno a cuore.

È emersa l'importanza di coinvolgere tutti i membri della Chiesa, dalle famiglie, alle giovani coppie, ai fragili, promuovere il dialogo con i giovani per favorire la partecipazione attiva della comunità. Si ribadisce, inoltre, l'importanza di un approccio profetico e aperto al cambiamento per mantenere viva la dinamicità della Chiesa.

Nei prossimi mesi avrà inizio la fase profetica che riconosce la necessità di ascoltare il popolo di Dio e di mettere in atto proposte concrete. Nel tempo profetico, si darà importanza alle relazioni autentiche e alla preparazione personale e comunitaria, partendo dai vissuti delle persone. Si vuole proporre un modello di Chiesa aperta al dialogo con il mondo e attenta ai segni dei tempi.

GIORNATA DI FRATERNITÀ SACERDOTALE

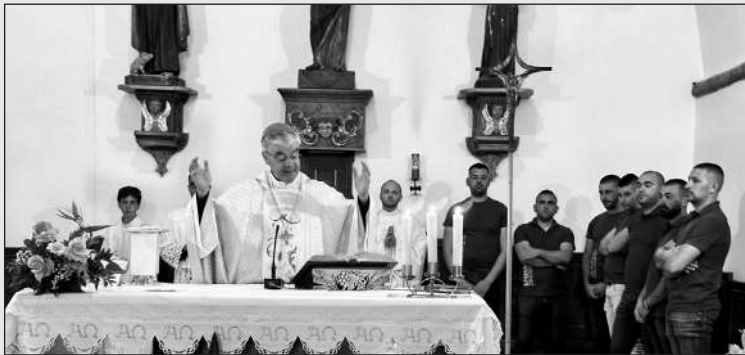


Lunedì 16 giornata di fraternità sacerdotale. Un gruppo di sacerdoti accompagnati dal vescovo Corrado ha vissuto una giornata di comunione in una gita che li ha visti in visita dell'arcipelago della Maddalena.

BOTTIDDA

Ben radicata la devozione a Sant'Antonio di Padova

Nel rispetto plurisecolare, la comunità di Bottidda ha reso onore a Sant'Antonio di Padova, "Santu meracolosu", come viene invocato negli antichi "gosos" che si cantano durante la tredicina, che precede la festa. Una tredicina molto partecipata anche quest'anno, che si conclusa nell'antica chiesa di Santa Maria degli Angeli, con la solenne celebrazione eucaristica presieduta dal nostro Vescovo Corrado Melis e animata dal coro parrocchiale. Durante il panegirico del santo, il Vescovo rivolgendosi



ai numerosi fedeli presenti all'interno e all'esterno della chiesa, ha invitato tutti a perseverare nella devozione a Sant'Antonio, ad imitare la sua fede e la sua opera di evangelizzazione, anche attraverso l'impegno di testimoniare e trasmettere tali valori alle nuove generazioni. Il momento importante della Messa è sempre la benedizione del pane, che poi viene distribuito ai parrocchiani. Guidata dal parroco ha fatto seguito la processione per le vie del paese, con la statua di Sant'Antonio, posta sopra un carro di buoi addobbati a festa e preceduta dai diversi gruppi folk in costume tradizionale. Organizzati da un comitato di giovani, di sera si sono svolti festeggiamenti civili con animazione per bambini, cena comunitaria e balli folcloristici. Nel secondo giorno dei festeggiamenti, la serata si è conclusa con il concerto della band sassarese "Ammerare" e fuochi artificiali. Abbiamo vissuto i giorni di preghiera e di festa certi che Sant'Antonio di Padova ci protegga, ci assista e intercede per noi in tutte le nostre necessità. Atteros annos menzus. Robert Ciekanowski

PATTADA. CINQUANTESIMO DI MATRIMONIO



Domenica 16 giungo nella chiesa parrocchiale di S. Sabina, Tiziano Coli e Piga Lorenza, circondati dall'affetto dei loro cari, hanno ricordato con gratitudine i 50 anni di vita insieme. Auguri ad multos annos



BURGOS

Presentato il libro «Foresta Burgos» di Antonio Cicilloni

Grande successo per la presentazione del libro "Foresta Burgos - Terra di cavalli e Soldati - Storia della sua comunità" di Antonio Cicilloni, tenutasi sabato 15 giugno, presso la sala parrocchiale colma di gente e carica di entusiasmo. Tanta l'emozione generale, soprattutto dell'autore, nel ritrovare tra il pubblico tanti forestani, che hanno vissuto momenti preziosi di gioventù e non solo. Il libro Foresta Burgos, illustra la vita dei suoi abitanti, militari e civili, dando voce ad un luogo incantevole e fiabesco. Un motivo che ha fatto crescere ancora di più la curiosità e aumentare l'emozione collettiva per il forte senso di appartenenza al territorio da tutti condiviso. Ad accogliere i presenti c'era il Sindaco Leonardo Tilocca, che ha aperto l'evento con il suo saluto di benvenuto. Era presente anche il parroco Don Robert, sempre attento e sensibile alle tante iniziative culturali e sociali che si organizzano nella comunità di Burgos. Una presentazione a tutto tondo, in cui si sono intervallati momenti di lettura, da parte di Eleonora Corveddu e Maria Francesca Ricci. A seguire la bravissima Giuseppina Testone ha eseguito una canzone di M. Luisa Congiu. Tanti gli argomenti trattati, dove l'autore ha ripercorso i vari aspetti salienti del borgo di Foresta Burgos, organizzazione, servizi, trasporti, sport, la vita civile, militare e religiosa. Un piccolo tesoro di ricordi, aneddoti, esperienze vissute, amori e amicizie. Emozioni che scorrono tra le pagine, che e vanno a comporre un puzzle, multiforme e affascinante, che è metafora di un paradiso: Foresta Burgos.

Salvatore Sechi

PATTADA

Visita dei Bersaglieri



Domenica 16 un gruppo di Bersaglieri ha partecipato alla Messa domenicale. Annuale appuntamento per questi amici che ritrovandosi hanno voluto ricordare in modo speciale i loro colleghi scomparsi di recente. All'omelia il parroco don Pala li ha esortati a tenere vivo sempre il ricordo del passato, senza il quale non si capisce il presente e non si può programmare il futuro. La preghiera del Bersagliere e il commovente appello dei caduti ha concluso la celebrazione per lasciare spazio al momento conviviale che è proseguito nell'albergo La Pineta.

MONTI

I partecipanti al Convegno Nazionale di Viticoltura in visita alla Cantina del Vermentino

▪ Giuseppe Mattioli

Il principale evento scientifico italiano sulla viticoltura “X Convegno Nazionale di Viticoltura” (CONAVI) si è svolto in Sardegna, ad Alghero. Inequivocabile segno del grande salto di qualità che il settore ha fatto nell’Isola. In questo contesto, un gruppo di convegnisti ha visitato la Cantina del vermentino, nell’ambito delle visite alle aziende della Gallura. Gli ospiti sono stati accolti dal presidente della Cantina Mauro Murrighile, alcuni amministratori, dal responsabile commerciale Franco Pirastru e dall’agronomo Marco Piro. Il convegno è stato organizzato dai docenti del Dipartimento di Agraria dell’Università di Sassari, Giovanni Nieddu e Luca Merceraro, in collaborazione con le agenzie regionali Agris e Laore, il patrocinio della Accademia dei



Georgofili, Accademia Italiana della vite e del vino, Città del vino, con il contributo di numerose aziende. L’impegno dell’Università dimostra gli alti contenuti scientifici. Gli organizzatori hanno coinvolto la Coop montina, ritenuta fra le eccellenze del settore. Il gruppo, prima ha visitato lo stabilimento, poi, nella cantina di invecchiamento, è avvenuta la degustazione dei rinomati vini dell’azienda, guidata dal responsabile commerciale Franco Pirastru e dal sommelier Pier Paolo Fiori che faceva parte dei congressisti, esprimendo apprezzamento. Giovanni Nieddu profondo conoscitore della realtà vitivinicola sarda ha illustrato le tematiche del convegno, avranno certamente ricadute sulla viticoltura sarda, perché sono state affrontate criticità quali: “Biodiversità, miglioramento genetico e vivaismo viticolo. Gestione del vigneto, risposta allo stress abiotici e adattamento ai cambiamenti climatici. La viticoltura sostenibile, approcci agronomici e tecniche innovative nella difesa del vigneto. I sistemi ecosistemici, l’enoturismo, paesaggio e tutela del territorio.” Sul valore culturale dell’evento ha dichiarato: “Il Conavi è una manifestazione scientifica, di altissimo livello, varata dalle principali università italiane, dal gruppo di viticoltura della “Società Ortofrutticoltura Italiana” (SOI), che si svolge dal 2006 con cadenza biennale, consente il confronto tra ricercatori e tecnici che operano nelle principali istituzioni di ricerche, negli enti e nelle imprese del settore viticolo e rappresenta, non solo il punto di riferimento nel panorama della viticoltura italiana – ha concluso Giovanni Nieddu – ma un’occasione di incontro e confronto, attesa da chi si occupa di ricerca, trasferimento dell’innovazione didattica, che tornerà utile ai nostri viticoltori.” Ripartendo da Monti il docente universitario a nome dei convegnisti ha ringraziato per l’ospitalità ricevuta e l’apprezzamento per i vivi degustati.



BANTINE

Festa per S. Antonio di Padova

Sabato 15 nella chiesa parrocchiale di Bantine, la comunità ha voluto ritrovarsi insieme per invocare la protezione del Santo di Padova, e procedere al cambio della Bandiera dalla presidente Antonietta che ha ceduto il passo ad Antonio. La celebrazione presieduta dal parroco don Pala e concelebrata da don Gianni, ha preceduto la processione per le vie del centro storico, e la benedizione del pane che è stato poi distribuito ai presenti. Il momento conviviale del pranzo comunitario, ha chiuso la giornata.

MONTI

La Confraternità in festa per i 90 anni di Felice Murrighile

Grande festa per i 90 anni di Felice Murrighile, il più vecchio componente della “Confraternita Santu Ainzù martire”. Da anni, Felice, è sempre presente alle celebrazioni Eucaristiche del sabato pomeriggio o della domenica mattina e partecipa alla vita associativa della confraternita. Grande imprenditore, dopo aver lasciato l’azienda in mano ai figli, si gode la meritata pensione assieme alla moglie Pasqua, entrambi molto devoti. Domenica scorsa, per festeggiare l’ambito traguardo, ha invitato familiari, parenti amici di Monti e dei centri vicini, 130 invitati, nel ristorante da Alfio in pineta, per un momento conviviale. Tra gli invitati gli immancabili e “felici” confratelli. Nel corso della quale, uno dei momenti più emozionanti è stato quando, i confratelli, accompagnati dal parroco, don Pierluigi Sini, gli hanno consegnato una targa d’argento con una foto ricordo per l’appartenenza all’associazione cristiana. “A medas annos”.

G.M.



OZIERI

«Viola», un concorso per solisti, ensemble, band e cori residenti in Sardegna

■ Maria Bonaria Mereu

Il Concorso Viola, dedicato, dal 2020, alla ozierese Romina Meloni, morta di femminicidio, si terrà lunedì 25 Novembre 2024, presso il Teatro Civico Oriana Fallaci, in occasione della giornata internazionale contro la violenza sulle donne e sarà trasmesso, anche quest'anno, in diretta su Videolina. Questo importante progetto di sensibilizzazione, così come tutti quelli inseriti all'interno di Mu.S.Ca (musica e spettacolo per il cambiamento), è organizzato dal CAV Centro Antiviolenza - Spazio Donna del P.L.U.S Distretto sanitario di Ozieri in collaborazione con il servizio App Giovani del Centro per la Famiglia Lares e realizzato con il contributo della Regione Autonoma della Sardegna.

Viola nasce nel 2015 in compartecipazione con la Scuola Sovracomunale di Musica Monteacuto con l'intento di stimolare una riflessione e un confronto, in particolar modo nei giovani, sulla cultura della non violenza, sul femminicidio e sugli stereotipi e le discriminazioni di genere.

L'esperienza maturata negli anni all'interno delle comunità, mette in luce la difficoltà delle donne a chiedere aiuto e rivolgersi ai servizi presenti nel territorio. Il progetto si pone l'obiettivo di incoraggiarle ad intraprendere un percorso di aiuto e al contempo stimolare nelle comunità una lettura critica del fenomeno che, in molti casi, sfocia nei femminicidi sempre più in aumento.

La manifestazione negli anni, è divenuta la passerella di numerosi artisti provenienti da tutta l'isola che hanno sostenuto la causa, condividendo pubblicamente la propria arte e la propria sensibilità in merito alla tematica in oggetto; tante le associazioni, i gruppi informali ed i singoli cittadini che, con la loro presenza ed il loro aiuto, hanno dato valore all'iniziativa. VIOLA è un concorso per solisti, ensemble, band e cori residenti in Sardegna che aderiscono all'iniziativa, condividendo e sostenendo artisticamente, attraverso la loro partecipazione, questo importante progetto di sensibilizzazione. Potranno concorrere al premio coloro che presenteranno solo ed esclusivamente brani inediti (di vari generi e lingue) che dovranno essere interpretati ed accompagnati dal vivo. Solo i primi dieci selezionati dalla commissione esaminatrice, saranno ammessi ad esibirsi il giorno dell'evento.

Il vincitore si aggiudicherà la produzione di un videoclip musicale, a cura di esperti del settore, il secondo classificato riceverà un buono spesa per articoli musicali, saranno assegnate inoltre, a discrezione della giuria, menzioni speciali.

La giuria, oramai consolidata, composta da docenti ed esperti del settore musicale, è riconfermata anche in questa edizione: Ugo Spanu, docente del Conservatorio di Sassari, presidente della giuria e attuale direttore della Scuola Civica sovracomunale di musica "Monte Acuto"; Franco Castia, autore di testi anche in lingua sarda; Pina Muroni, cantante, insegnante di canto moderno e direttrice di un Coro Gospel; Tetta Becciu, poetessa ed esperta di lingua sarda; Maria Teresa Pasta, soprano e docente di canto; Marcello Zappareddu, musicista e insegnante di chitarra.

Faranno inoltre parte della giuria, accanto alle nuove operatrici del CAV centro antiviolenza - Spazio Donna, le storiche professioniste del Servizio, la dott.ssa Elena Biondi, psicologa psicoterapeuta e la dott.ssa Maria Franca Gaias, assistente sociale. Bando e moduli d'iscrizione sono scaricabili presso il sito www.centrofamiglialaresh.it Per info: Centro per la Famiglia LARES, via Tola n. 20°A, Tel. 079 4124774 /3791241145, E-mail violaconcorsomusicale@gmail.com



«Tu sei il sogno di Dio»: i giovani di Bono ad Assisi

Dal 10 al 13 giugno i giovani dell'Azione Cattolica di Bono hanno vissuto la bellissima esperienza del corso nazionale "Tu sei il sogno di Dio" proposto dal SOG (Servizio Orientamento Giovani) dei frati minori di Assisi. Tale corso, culmine di un percorso annuale ricco di incontri settimanali, gemellaggi e ulteriori uscite che avevano come temi cardine la conoscenza del sé (con la conseguente accettazione della propria persona), l'amore alle proprie ferite e fragilità, l'esistenza di un Dio che li ama per ciò che sono e che vuole il loro bene e la loro felicità, è stata quell'esperienza di Chiesa universale che ha permesso loro di abbattere alcuni di quei pregiudizi che talvolta si insinuano nella mentalità odierna tra i loro coetanei. Tutti quei temi affrontati durante l'anno sono stati ripresi e approfonditi con maggiore enfasi da questi frati carismatici, che hanno parlato ai giovani con "franchezza e schiettezza di alcuni argomenti che anche per noi rischiano di essere dei tabù" - ha espresso così uno di questi ragazzi -. Al termine del corso i ragazzi sono andati via non con le risposte che a volte si spera di dare, ma con domande aperte sul senso della vita e con interrogativi riguardo al bene che hanno sperimentato in quei giorni, su come cercarlo e con il desiderio di viverlo nuovamente nell'ordinario. Non è quindi un punto di arrivo, ma un buon punto di partenza e ora spetta a loro mettersi in cammino per vivere nel loro presente quella gioia e libertà grande voluta e pensata per loro dall'Eterno. Nei successivi due giorni non sono mancate poi la visita alla città di Assisi, con il dovuto e meritato riposo, un momento di confronto e restituzione dell'esperienza vissuta tra loro e la visita alla graziosa cittadina di Spello, con l'inevitabile visita alla tomba di Carlo Carretto, figura decisiva per l'Azione Cattolica di Bono.

Giuseppe Terrosu e Jessica Chessa

Inaugurato a Oschiri un nuovo salone di parrucchiere



Sabato 15 giugno visibilmente commosso il giovane Luca Chirigoni ha inaugurato a Oschiri un nuovo salone per parrucchieri. Circondato dai familiari e da tanti amici che non hanno voluto mancare a questo appuntamento, Luca inizia questa nuova avventura che dopo la chiusura dell'ultima attività mancava a Oschiri.

Chilivani: Brigadore, Fabiana Junior e Fiore di Loto fanno poker. Dubainulese non teme Ellenoditrexenta

• **Diego Satta**

Per la giornata conclusiva della riunione primaverile l'ippodromo ha accolto gli stand di campagna amica della Coltivatori Diretti e tutta un'altra serie di iniziative che hanno interessato e divertito il numeroso pubblico. Ma è stato lo spettacolo ippico ad attirare la folla di appassionati interessati alle prove internazionali di selezione di questo 38° Meeting internazionale dell'angolo arabo e dell'arabo.

In apertura il Premio san Giuliano per i purosangue di due anni, vinto a sorpresa da Heart of America (Scuderia Tedde Galoppo-A. Cottu-G. Sanna) debuttante in terra sarda. Scattava subito a condurre e insisteva fin sul palo respingendo di una corta testa la favorita Sa Duttoressa che le rendeva ben quattro kg.

Nel Gran Premio dell'angolo arabo la sfida fra Carakas Girl ed Ero e de Bonorva (P. Tanca-S. Muroni-N. Murru) vedeva quest'ultimo trionfare ancora nonostante rendesse due kg. Dopo aver lasciato sfogare in avanti Esterina ed Excalibur, alla piegata Ero e prendeva posizione e scattava in progressione, battendo la rivale di una abbondante lunghezza. Terzo a sorpresa Bramosu de Campeda,

quarto Drakaris. Nell'internazionale Gran Premio ASVI per i fondo arabo, Fabiana Junior (C. Calaresu-S. Muroni-I.A. El Rherras) faceva l'en plein su quattro corse disputate. Ha galoppato a suo piacimento staccando di ben sette lunghezze una generosa Freccia sarda (allenata anch'essa da S. Muroni) che regolava Frere soleil e Felix Smeraldo. Subito dopo la sgabbiata, Faraone de Nule faceva correre un brivido saltando lo steccato e galoppando nel corridoio davanti alla tribuna. Fortunatamente il suo fantino Lello Fadda riusciva a fermarlo in tempo.

L'atteso Ellenoditrexenta, ha un po' deluso nel Premio Anica-Omnium del puro sangue arabo, cedendo la leadership che veniva assunta da Dubainulese (A.E. Pinna proprietario e allenatore) montato da Gavino Sanna. Intensificava l'azione alla piegata e scattava alla dirittura rendendosi intangibile. Per il secondo posto lottava Divino che respingeva per un'incollatura l'accorente Deu di Gallura, solo quarto Ellenoditrexenta.

Nel Gran Premio C.I.A.A. Conferenza internazionale dell'angolo arabo, il primo favorito Brigadore (L. Pes-S. Muroni-G. Sanna) scattava subito al comando e imponeva il



L'ARRIVO DI HEART OF AMERICA DAVANTI A SA DUTTORESSA (FOTO D. SATTA)

suo ritmo allo steccato, respingendo gli attacchi degli inseguitori. Alla dirittura rinveniva bene per il secondo posto, a due lunghezze, un positivo Boatoromano che regolava Faggio. Più lontana Fiorida de Bonorva.

Preceduto dalla sfilata aperta dai Carabinieri a cavallo di Foresta Burgos e dalle autorità comunali e ippiche, si è svolta la prova di selezione Unione ippica del Mediterraneo. Fiamma by Espania menava a lungo la danza, ma alla piegata veniva affiancata da diversi soggetti. Si sfidavano quindi allo sprint nel quale

si faceva luce a centro pista Fiore di Loto (G.M. Carboni-M. Marras-G. Angius) che però, deviando verso lo steccato disturbava l'azione di Fulminzef. Intervenevano d'autorità i Commissari che, dopo inchiesta, sanzionavano il fantino G. Angius, ma non modificavano l'ordine di arrivo in quanto non vi è stato pregiudizio per un miglior risultato. Terza Faula di Gallura, quarta Fun-tana Ona. L'ultima corsa Premio Bar La Centrale è stato vinto meritatamente da Flavia (Sc. S. Giuliano-L. Chessa-D. Virgilio) davanti a Furia Tulesa, Faida d'onore e Florinda.

Il 23 e 24 giugno elezioni per il rinnovo del Consiglio direttivo del Sodalizio Culturale Ozierese Premio Logudoro

Riceviamo e pubblichiamo: il Sodalizio Culturale Ozierese Premio Logudoro comunica ai propri Soci che le elezioni per il rinnovo del nuovo Consiglio Direttivo si terranno nei locali della nuova sede sociale, in Via Coatit, Palazzo Pietro (ex sede Informagiovani) nei giorni 23 e 24 giugno c.a. dalle ore 10.00 alle 13.00. Il nuovo Consiglio sarà composto da sette membri.

Ciascun socio potrà esprimere fino ad un massimo di sette preferenze indicando nella scheda il Nominativo o il Numero del Socio, così come viene indicato nell'Elenco generale dei Soci, a disposizione di tutti i votanti.

Si potrà votare anche per delega scritta, che verrà allegata al verbale delle votazioni.

Hanno diritto di voto solamente i Soci in regola con il pagamento delle quote sociali annuali relative al 2024.

Per ulteriori informazioni ci si potrà rivolgere ai soci: - Francesco Cossu 347 4938216 - Laura Mulas 334 1029310 - Gavino Contu 333 7828073.

PRENOTA
presso il nostro Centro
UN CONTROLLO
dell'efficienza visiva



OTTICA MUSCAS

 **327 0341271**

OZIERI • VIA UMBERTO I, 22

La Gherradores Oschiri fa incetta di medaglie sul tatami di Golfo Aranci

Dieci medaglie d'oro, due d'argento e cinque medaglie di bronzo nei due stili di lotta, quello col kimono (GI) e quello senza kimono (NO-GI). Questo il bottino portato a casa degli atleti della Gherradores Jiu Jitsu Oschiri, lo scorso 09 giugno al termine della terza ed ultima tappa del Torneo Regionale di Brazilian Jiu Jitsu disputatasi a Golfo Aranci. Gli allievi del maestro Pietro Fresu, insegnante e fondatore dell'Accademia nel 2019, si sono comportati più che bene: infatti i 10 lottatori, che rispondono ai nomi di Pietro Fresu, Davide Atzori, Francesco Sechi, Francesco Nuvoli, Giorgio Masia, Pierpaolo Pignini, Tomaso Decandia, Pietro De Candia, Raimondo Carta e Giusy Chiscuzzu, hanno capitalizzato



al massimo gli insegnamenti ricevuti, dimostrando una crescita complessiva che fa ben sperare per l'imminente futuro.

Sugli allori Giusy Chiscuzzu, unica donna del gruppo, che ha conquistato due ori, così come il giovanissimo Francesco Nuvoli (15 anni), gli esordienti Tommaso De Candia, per lui medaglia di bronzo nella specialità GI, Pietro De Candia, medaglia d'argento e Raimondo Carta, tutti in gara dopo soli sette mesi di pratica della disciplina, con quest'ultimo che si è imposto sui pur quotati avversari, sottomettendoli con grande freddezza ed uno strangolamento dalla schiena, tecnicamente chiamato Mata lero, che non ha lasciato scampo agli altri contendenti.

Ovvio soddisfazione generale, al termine della competizione, e molto felice ed orgoglioso il maestro Pietro Fresu, che, insieme all'insegnamento delle tecniche del Brazilian Jiu Jitsu, ha saputo anche creare un ottimo gruppo e che, dopo il successo finale, vuole ringraziare i suoi atleti ed i suoi compaesani di Oschiri che sostengono la Gherradores, consentendole di sopportare le molte spese ed i sacrifici necessari per andare avanti nella direzione di un futuro, si spera, sempre migliore. **R.M.**

Patrizia Mureddu campionessa regionale F50. Ennesimo titolo per la runner ozierese

• **Raimondo Meledina**

Patrizia Mureddu non finisce di stupire e si regala un altro (l'ennesimo) titolo regionale. Il tutto lo scorso sabato 15 giugno, quando ha partecipato al campionato regionale sui 5 km ad Uta e, tanto per non smentirsi, ha vinto il titolo sardo della categoria M50 Femminile. Il giorno successivo, giusto per defaticare e senza andare troppo lontano da casa, ha fatto il bis, correndo a Ploaghe in una gara a circuito nel centro storico sulla distanza di 5 km, arrivando terza assoluta donne e prima della sua categoria.

Riepilogando, la gara di Uta era valida quale campionato regionale individuale di corsa su strada di 5 km e l'atleta ozierese tesserata per l'Atletica Luras si è regalata un'ulteriore, ed ennesima, soddisfazione, al termine di una gara disputatasi in un percorso abbastanza impegnativo che vedeva in lizza un nutrito gruppo di avversarie forti e provenienti da tutta la Sardegna. Anche stavolta Mureddu ha creduto in se stessa, correndo una gara super che alla fine, anche stimolata dal fatto che correva con le top, le ha regalato la vittoria finale.

«Nel mio piccolo – ci ha detto, la forte runner ozierese – mi piace distinguermi, sono molto competitiva e, anche se non faccio più grandi allenamenti, non seguo tabelle e corro a "sensazione", cerco sempre la vittoria. Ad una certa età – continua la pluri e neo campionessa regionale – bisogna mantenersi in forma, ed io lo faccio correndo su e giù per le strade e sterrati, ponendomi alcuni obiettivi utili a mantenere alte le motivazioni e ben figurare».

La "nostra", ancora una volta, ci è riuscita in pieno e di sicuro torneremo a riferire di sue vittorie... ne siamo più che certi. «Per il momento – questa la sua conclusione – mi accontento della bella botta adrenalinica di questo ulteriore e gratificante fine settimana di corsa, che come sempre mi regala benessere psicofisico e forza per affrontare la vita quotidiana».

A "Pat" Mureddu, più che una beniamina, ormai, per gli ozieresi e non solo, le congratulazioni per quanto fatto ed il classico ad maiora e meliora semper!!!



Iprossimi 12, 13 e 14 luglio p.v. il campo sportivo "Angelo Masala" di Ozieri, ospiterà un Corso di Perfezionamento Tecnico della Scuola Calcio Olandese, rivolto a Tecnici, Allenatori ed Istruttori ed a ragazzi nati dal 2007 al 2014 e cioè delle categorie Allievi, Giovanissimi, Esordienti e Pulcini.

Lo staff del Corso è composto dai formatori tecnici dell'Ajax Arnold Murhen e Eddie Van Schaick e quindi dal formatore e coordinatore Carlo Deriu, da Alessandro Cozzula, esperto in Human Performance, dalla

Ozieri: corso di perfezionamento sul calcio olandese per tecnici e giovani calciatori

Mental Coach Alessandra Puggioni, dal Podologo Antonio Cherchi e dalla nutrizionista Irene Fadda. Questo gruppo prenderà in carico gli iscritti e, col supporto logistico dell'ASD Ozierese 1926, svilupperà i collaudati protocolli di una scuola calcistica, quella olandese, appunto,

che inventò il cosiddetto calcio totale, rivoluzionando tattiche e principi fino ad allora conosciuti e praticati e formando calciatori che hanno fatto la fortuna, oltre che delle squadre olandesi, che dominavano in Europa, anche di molte squadre europee e di altri continenti, nelle

quali giocavano autentici mostri sacri del calcio quali l'indimenticabile numero 14 Johan Cruyff e poi Marco Van Basten, Ruud Gullit, Frank Rijkaard, Ruud Krol, Seedorf e tanti, tanti altri che per elencarli tutti riempiremo intere pagine.

Le registrazioni avverranno on line ed avrà accesso al corso un numero limitato di tecnici /allenatori / istruttori e ragazzi. Per le iscrizioni bisogna rivolgersi al Responsabile Organizzativo Vincenzo Girau, telefonando al numero 338 5226170.

R.M.

Opportunità di Formazione Avanzata per Diplomatici, Inoccupati e Lavoratori

Scopri i nostri corsi gratuiti:

Tecnico Superiore dei sistemi energetici nell'economia circolare - Ambiente 4.0

Tecnico Superiore per l'efficientamento energetico di impianti e motori elettrici, ibridi ed endotermici 4.0

Tecnico Superiore per impiantistica domotica - Domotica 4.0

Tecnico Superiore per le energie rinnovabili e i sistemi di accumulo 4.0

Tecnico Superiore per la gestione, manutenzione e controllo di impianti e reti di distribuzione 4.0

Tecnico Superiore per il risparmio energetico nell'edilizia sostenibile 4.0



O.F. 2023-2025

Diritto allo Studio

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE:

Le candidature (il modulo di iscrizione ed i relativi allegati sono scaricabili dal sito www.fondazioneitsmacomer.it), dovranno pervenire entro e non oltre il 25 giugno 2024 e potranno essere consegnate a mano o spedite tramite raccomandata A/R presso la sede della FONDAZIONE ITS ACADEMY ENERGIA SARDEGNA in Via Milano snc 08015 Macomer (NU) oppure attraverso posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo: fondazioneitsmacomer@digitalpec.com.
 Per ulteriori info e contatti: segreteria@fondazioneitsmacomer.it -
 Mobile: 3514475232 - Tel. 0785603601

E' previsto il diritto allo studio secondo la normativa vigente per il sostegno alla partecipazione ai corsi.

Per maggiori informazioni



ABBONATI A

Voce del Logudoro

Una Voce per il Monte Acuto e il Goceano

**45
NUMERI
A SOLI
28 EURO**

Estero 55 euro
 Sostenitore 55 euro
 Benemerito 80 euro

